

Dopo le inchieste della Procura Il governo promette di ripresentarlo. Palazzo Marino: serve subito una riforma

Roma affossa il Salva-Milano

Ritirati gli emendamenti che avrebbero permesso di risolvere i problemi dell'urbanistica

di **Chiara Baldi**

La norma che la città attendeva da mesi — il cosiddetto «Salva Milano», per mettere un punto finale alle vicende legate all'urbanistica dopo le inchieste della Procura — è saltata: in Commissione Ambiente alla Camera ieri sono stati ritirati tutti gli emendamenti. Ma il sottose-

gretario leghista Alessandro Morelli garantisce che «il Salva Milano rientrerà nel decreto legge infrastrutture». L'assessore Tancredi insorge: «Non è più rinviabile una riforma sulla rigenerazione urbana». Scontro Pd-Lega, mentre i Verdi chiedono a Sala «di affrontare la questione edilizia nel Pgt».

a pagina 2

Tramonta il Salva Milano La Lega: «Lo riproporremo»

Alla Camera ritirati gli emendamenti. Tancredi: «Norma non più rinviabile»

Tramonta, dopo mesi di annunci, il «Salva Milano», provvedimento che inizialmente doveva essere contenuto nel decreto Casa approvato a maggio e, dopo il via libera delle Camere, la norma specifica per i grattacieli milanesi è stata tramutata in un emendamento. Ieri tutti i testi che emendavano il decreto voluto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e che avrebbero dovuto sciogliere i nodi sollevati dalle inchieste della Procura, sono stati ritirati nel corso della discussione in Commissione ambiente alla Camera. Ma, come ha spiegato il sottosegretario alle Infrastrutture Alessandro Morelli (Lega), «abbiamo valutato l'opportunità di sfruttare il decreto Infrastrutture, in valutazione alla Camera, come strumento normativo utile al passaggio del Salva Milano». Morelli spiega che tra le ragioni del ritiro c'è anche il fatto che ci sono «nuove ulte-

riori proposte giunte stamattina (ieri per chi legge, ndr) dal **Comune di Milano**». Da Palazzo Marino però precisano che «attualmente le ipotesi sono le stesse circolate nelle scorse settimane» e che «ieri mattina non è stata fatta alcuna nuova proposta».

Proprio dal Comune interviene l'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi**: «La notizia dell'esito inconcludente e irresponsabile della norma ci lascia basiti. Per mesi esponenti del governo hanno promesso agli operatori, ai dipendenti del Comune, alle famiglie, a architetti e ingegneri che sarebbe stata approvata una norma chiarificatrice. Invece nulla». Per il Comune «non è più rinviabile una riforma sulla rigenerazione urbana, sulla casa, sulle città metropolitane» e, per ovviare allo stallo seguito alle inchieste giudiziarie su una decina di progetti — che poi ha fatto sì che l'ammini-

strazione attenzionasse 150 iniziative simili — Tancredi annuncia che «cercheremo con i nostri strumenti e le nostre energie di gestire la situazione e continueremo a convincere gli investitori internazionali a puntare su Milano e l'Italia, ma quest'incertezza non aiuta il Paese».

E se i Verdi con il consigliere comunale Carlo Monguzzi esultano per l'affossamento del «Salva Milano» — «speriamo che questa triste giunta ritiri la richiesta di condono e che affronti le questioni urbanistiche nel Programma di governo del territorio» — il Pd attacca la Lega e Salvini. «Per mesi hanno parlato di quello che avrebbero fatto per Milano, con la promessa di risolvere il problema dell'inter-



Peso: 1-11%, 2-33%

pretazione delle norme edilizie, e invece andava solo delineandosi l'ennesima farsa di una maggioranza in confusione. Milano non si prende in giro», chiosa la capogruppo dem Beatrice Uguccioni. Replica il Carroccio, con il segretario cittadino Samuele Piscina: «La partita è tutt'altro che

chiusa, dal Comune solo forzature».

Chiara Baldi



Crescenzago
Le Park Towers di via Crescenzago 105 al centro di un'indagine della Procura per abuso edilizio



Uguccioni
L'ennesima farsa, un governo confuso che prende in giro Milano



Piscina
La partita non è chiusa, ma il Comune ha fatto delle forzature



Peso:1-11%,2-33%